

Dopo Noè, Abramo e Mosè, nella prima lettura di domenica scorsa, abbiamo ascoltato come il popolo sia stato continuamente infedele a Dio, che invece inviava messaggeri per ricordargli di rispettare l'alleanza; poi però, davanti alla sua ostinazione, assiste alla distruzione di Gerusalemme e del tempio e la deportazione del "popolo della promessa" a Babilonia.

Poi, dopo un lungo periodo di schiavitù, il re persiano Ciro conquista Babilonia e permette al popolo ebraico di tornare dall'esilio e di ricostruire il tempio.

Dal libro delle Cronache abbiamo ascoltato che «il Signore suscitò lo spirito di Ciro». Com'è possibile che Dio si sia servito del re di una nazione straniera, per giunta adoratore di tanti dèi, per liberare il suo popolo, invece che qualche valoroso condottiero ebreo?

Forse noi uomini dovremmo ricordarci che, chi guida la Storia, è Dio, servendosi di persone o circostanze che noi consideriamo sbagliate. Dio, attraverso Ciro, permette al suo popolo di rientrare in possesso di quella terra che aveva perduto a causa della sua infedeltà.

L'uomo rifiuta l'alleanza con il **peccato**, ma Dio risponde con il **perdono**.

Invece di castigare, Dio ha perdonato. E il popolo di Israele ha capito il grande amore di Dio, proprio quando pensava di averlo perduto.

Ma anche noi ragioniamo spesso come il popolo di Israele: fino a quando abbiamo vicino qualcuno che ci rende felice, lo diamo per scontato, ma quando manca, soffriamo per quella mancanza...e diventiamo più maturi.

Spesso Dio fa così: si assenta, sembra stia in silenzio, e abbiamo l'impressione che ci abbia...abbandonato. In realtà siamo noi che ci siamo allontanati da Lui!

Cerchiamo allora, avvicinandoci alla Pasqua, di capire in che rapporto siamo con Dio e sperimentiamo la gioia del suo perdono.

Non ci resta che rendere docile il nostro cuore, perché il Signore scriva nel nostro cuore la sua Legge, come ci ha promesso con il profeta Geremia, perché Lui sia il nostro Dio e noi il Suo popolo.



Quinta Settimana

18 - 24 marzo



Dal Libro del Profeta Geremia

Ger 31, 1-34

Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d’Israele e con la casa di Giuda concluderò un’**alleanza** nuova. Non sarà come l’**alleanza** che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d’Egitto, **alleanza** che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore.

Questa sarà l’**alleanza** che concluderò con la casa d’Israele dopo quei giorni – oracolo del Signore–: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Non dovranno più istruirsi l’un l’altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande – oracolo del Signore –, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato.

In questa settimana prova a riflettere:

- ✚ *Ti è capitato di venir definito “testone e disubbidiente”?*
Ti sei sentito offeso o ti sei fermato a riflettere?
- ✚ *Credi che nel tuo cuore ci siano regole scritte per capire quello che è giusto o sbagliato?*
- ✚ *Cosa significa per te “amare sempre la vita”?*



Miserere, miserere
Miserere, misero me
Però brindo alla vita.

Ma che mistero, è la mia vita,
Che mistero
Sono un peccatore
dell'anno ottantamila
Un menzognero
Ma dove sono e cosa faccio
Come vivo?
Vivo nell'anima del mondo
Perso nel vivere profondo

Miserere, misero me
Però brindo alla vita

Io sono il santo che ti ha
tradito
Quando eri solo
E vivo altrove e osservo il
mondo dal cielo
E vedo il mare e le foreste
Vedo me che
Vivo nell'anima del mondo
Perso nel vivere profondo

Miserere, misero me
Però brindo alla vita

Se c'è una notte buia
abbastanza
Da nascondermi, nascondermi
Se c'è una luce, una speranza

Sole magnifico che splendi
dentro me
Dammi la gioia di vivere
Che ancora non c'è

Miserere, miserere
Quella gioia di vivere
Che forse ancora non c'è.

Adelmo Zuccherò Fornaciari,
"Miserere"



<https://www.youtube.com/watch?v=YrBn2c6wj1l>